

un periodo di più intenso e triplicato lavoro, determinato dalle condizioni generali, dalla costruzione di bacini idroelettrici e dallo sbarcamento che hanno aumentato di un terzo la popolazione ordinaria, si è soppresso un portalettere rurale nell'ufficio postale di Palanzano.

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri intorno alle responsabilità non solo dei piccoli, ma anche degli alti Comandi e del Commissariato per l'aviazione, in occasione del raid aereo nemico che imperversò inavvertito ed indisturbato su Napoli.

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda ormai giunto il momento di rinviare in congedo i richiamati delle classi 1874 e 1875 e di emanare disposizioni che facilitino le dispense, gli esoneri e le mobilitazioni industriali delle classi anziane almeno sino al 1884, e di ricollocare nella zona non mobilitata tutti i militari territoriali delle classi anteriori al 1890.

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'interno, per sapere:

quanti tracomatosi si trovino attualmente in servizio militare;

quale sia la loro posizione per rispetto all'elenco delle infermità;

quale utilizzazione se ne sia fatta nell'esercito;

quale trattamento curativo e profilattico si sia adottato a loro riguardo; con quale risultato;

se sia giunto al Governo il coro di alti lamenti che da ogni parte si leva sul trattamento — nel senso largo della parola — usato a questi ammalati trattenuti in servizio militare;

se ed in qual modo intenda il Governo provvedere.

« Maffi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti di portata sociale intenda emanare all'intento di sminuire la diffusione e la gravità dell'attuale endemia, e specialmente per sapere se — considerata la opportunità di salvaguardare la resistenza degli individui, resistenza minata dal lavoro eccessivo ed in genere dal lavoro antigie-

nico, e parimenti considerata la necessità di porre riparo alla antigiene domestica — precipuamente connessa coll'abbandono della famiglia povera da parte della donna, elemento direttivo della vita familiare — non creda opportuno ed indispensabile sospendere ogni specie di lavoro notturno od eccessivamente protratto, sino a miglioramento delle condizioni sanitarie, ed alleviare in tutti i modi il peso della mobilitazione femminile, rendendo possibile il ritorno della donna alla normale funzione domestica.

« Maffi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, data l'indiscutibile importanza nazionale dell'approdo di Otranto, il Ministero dei lavori pubblici d'accordo con quello della marina, voglia provvedere alla immediata attuazione dei lavori del detto porto, promuovendo l'autorizzazione degli ulteriori fondi occorrenti e sostituendosi per le opere di carattere commerciale anche agli enti locali dei quali non si può pretendere alcun contributo, nelle attuali ristrettezze finanziarie.

« Tamborino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra e il ministro guardasigilli, per conoscere in forza di quale legge dello Stato abbiano potuto dare attuazione al decreto luogotenenziale 18 aprile 1918, n. 457, sulla giustizia militare, destinato ad essere convertito in legge, ledendo in tal modo, senza possibilità di discussione avanti al Parlamento, i diritti e gli interessi di funzionari rispettatissimi e meritevoli della maggiore stima, nonchè le stesse ragioni della finanza.

« Alessio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere con quali criteri vengano scelti i componenti delle Commissioni di requisizione e se detti funzionari, civili o militari, siano inamovibili.

« Ceci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, per sapere se non creda necessario disporre con sollecitudine acchè, nel caso di militari in licenza colpiti da manifestazioni influenzali, la licenza stessa possa venire speditamente prolungata, sia per non esporre il convalescente a privazioni e disagi che potrebbero riuscire fatali, sia per non riporre